

IL LEADER SOCIALDEMOCRATICO CONTINUA A DETTARE «CONDIZIONI»

Per Saragat l'unificazione dipende soltanto dal PSI

Il PSDI non ha che da attendere - Dichiarazioni di Martino, reduce da Parigi
Il PNM approva la politica estera del governo - Si riparla di leggi antiscopero

Alcune dichiarazioni sono state rilasciate ieri dal ministro Martino, in occasione del suo ritorno a Roma dopo la lunga pariglia del Consiglio Atlantico. Secondo il ministro degli Esteri, si è assistito in quella riunione a qualche cosa di spettacolare nella sostanza, se non nelle manifestazioni esteriori, e ciò in quanto, nonostante i recenti dubbi sulla solidità della coalizione atlantica, «i 13 paesi membri della Nato hanno fatto uno sforzo costruttivo

«fare all'alleanza atlantica nuovi impulsi, più grande vigore e maggiore coesione». Il ministro ha aggiunto che «al rafforzamento militare della difesa si è sommata la decisione di porre la politica degli Stati membri su linee concrete di politica estera, per la collaborazione», sia, altrettanto, gli impegni di consultazione, sia attraverso le proposte di collaborazione economica, eccetera. Martino ha in proposito lodato il contributo dato da lui stesso, come uno dei «leggagi», «Coloro che auspicano o sognano mutamenti o ripensamenti della nostra politica estera e ritenessono superata la fase storica della solidarietà atlantica e europea» - ha concluso Martino - dovrebbero persuadersi che per lungo tempo ancora la sicurezza della Europa e quindi dell'Italia non potrà essere da altro condizionata che dalla fedeltà alla alleanza atlantica.

Una dichiarazione povera, come si vede dal vecchio titolo atlantico ad oltranza, e per di più reticente. Infatti la sostanza principale della riunione parigina è stata data, notoriamente, dalle ulteriori decisioni di riforma e dalla legittimazione della rassegna atomica, dal rigetto delle proposte di consultazione obbligatoria tra gli Stati membri, dall'abbandono pratico delle prospettive di ricondizionamento economico e politico dell'atlantismo.

Non sorprende che la politica estera del governo sia stata, ieri esplicitamente approvata, senza riserve, dal Consiglio nazionale del PNM. In un proprio comunicato, l'Assemblea monarchica ha rilevato che finalmente «è sia possibile che, insieme, sia possibile che, insieme, le politiche estere del presente governo e i portati sulle posizioni che da anni l'opposizione nazionale indicava come indispensabili»; ed ha pertanto sollecitato una politica interna corrispondente, che si appoggi a un auspicato schieramento unitario di tutte le forze di destra.

Anche l'on. Saragat, dopo le recenti scadenze, ha scritto un

Davanti al Senato la legge sugli idrocarburi

Oggi i ministri Andreotti e Romita parlano sui provvedimenti contro la speculazione sulle aree

Con la seduta di oggi pomeriggio, il Senato aprirà la sua ultima settimana di lavori, prima di prendere le lunghe vacanze di fine d'anno, che dovranno durare fino al 20 gennaio circa. Prenderanno la parola oggi i ministri Andreotti e Romita, per concludere la discussione svoltasi nelle settimane precedenti sui cinque disegni di legge dell'Iniziativa parlamentare e, governativa, che mirano a colpire le speculazioni sulle aree fabbricabili e alla costituzione di demaniali comunali di aree per incrementare l'edilizia popolare. Ma assai difficilmente faranno di questi disegni di legge andri oltre la risposta dei due ministri, visto il gran numero di emendamenti presentati: essi verrebbero dunque rinviati alla ripresa dei lavori dopo le vacanze e l'ambascia dedicherà le sedute dei mercoledì, giugno, a un esame di grande importanza.

Il primo di essi è la nuova legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, che venne approvata nel luglio scorso dalla Camera. E due leggi speciali per Roma (una presentata dalle sinistre, l'altra dal governo).

Incidenti a catena tra Torino e Caselle

Una «500» investe tre ciclisti incidente uno, una seconda «500» ribalta, infine una «1100» investe i carabinieri

TORINO, 17. — Una tragedia della strada, senza precedenti per il modo in cui si svolta, si è conclusa la sera con un tragico bilancio: tre ciclisti morti, un ragazzo ferito, attraverso i loro corpi, e quattro carabinieri, due seduti, uno a piedi, e altri due a cavallo, feriti.

Per i rilevi di uso, si portavano sul luogo dell'incidente i carabinieri. Mentre i soli ufficiali, iniziarono il loro lavoro, due militi, bloccavano la strada provinciale Torino-Caselle, dove un ragazzo è stato ucciso e altre cinque persone sono rimaste ferite.

Verso le 21 di domenica, erano già molti per assicurare una tale posizione: si deve infatti alla battaglia sostenuta dai deputati comunali e socialisti, il provvisorio provvedimento di legge, attraverso i loro emendamenti e quelli stessi proposti dal ministro Cortese, si è trasformato da strumento dei grandi monopoli italiani e stranieri per l'accaparramento delle nostre risorse petrolifere, in un complesso di norme che, se rettamente applicate, potranno rendere un grande servizio all'economia nazionale, concedendo larghe prerogative alla azienda di Stato (ENI) e limitando fortemente le possibilità delle famose «sette sorelle».

Un'opposizione all'attuale di-

lonna che, visto il segnale dei carabinieri bloccava i freni. La brusca frenata provocava lo scoppio di un pneumatico, l'auto sbandava, urtava contro un palo e si rovesciava nel fossato laterale. Pressoché illesi, uscivano dall'auto la guidatrice ed un uomo che le sedeva al fianco; gravemente feriti rimanevano invece gli altri due occupanti della macchina.

Ma non era ancora finita. Dopo aver prestato aiuto a tutti i carabinieri, mentre i soli ufficiali, iniziarono il loro lavoro, due militi, bloccavano la strada provinciale Torino-Caselle, dove un ragazzo è stato ucciso e altre cinque persone sono rimaste ferite.

Verso le 21 di domenica, erano già molti per assicurare una tale posizione: si deve infatti alla battaglia sostenuta dai deputati comunali e socialisti, il provvisorio provvedimento di legge, attraverso i loro emendamenti e quelli stessi proposti dal ministro Cortese, si è trasformato da strumento dei grandi monopoli italiani e stranieri per l'accaparramento delle nostre risorse petrolifere, in un complesso di norme che, se rettamente applicate, potranno rendere un grande servizio all'economia nazionale, concedendo larghe prerogative alla azienda di Stato (ENI) e limitando fortemente le possibilità delle famose «sette sorelle».

Un'opposizione all'attuale di-

«PER SOLIDARIETÀ CON CHI NON PUO' VIVERE E PER AMMONIMENTO A TUTTI, Danilo Dolci e i suoi amici hanno iniziato lo sciopero della fame per il diritto al lavoro

A colloquio con lo scrittore al Cortile Cascino di Palermo - Una folla di bimbi - Cosa dicono i poveri Una lettera a tutti i parlamentari: «Più di 100.000 persone a Palermo campano senza un vero lavoro»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

nuovo articolo di polemica con l'ultimo disegno del ministro Martino, in occasione del suo ritorno a Roma dopo la lunga pariglia del Consiglio Atlantico. Secondo il ministro degli Esteri, si è assistito in quella riunione a qualche cosa di spettacolare nella sostanza, se non nelle manifestazioni esteriori, e ciò in quanto, nonostante i recenti dubbi sulla solidità della coalizione atlantica, «i 13 paesi membri della Nato hanno fatto uno sforzo costruttivo

«fare all'alleanza atlantica nuovi impulsi, più grande vigore e maggiore coesione». Saragat ha inoltre negato che la unificazione sia nelle mani dei congressi dei due partiti, e precisato che tocca solo al PSDI di rispondere alla tesi del PSDI e che tocca a Nenni di farne il possibile per i due partiti, mentre il PSDI resta, appunto, in attesa.

Involuzione della politica estera, involuzione della unificazione socialista, e infine involuzione anche della politica interna. Secondo alcune agen-

zie di stampa, il prossimo Consiglio dei ministri previsto per venerdì 20 dicembre si aspetta la relazione di Martino, prenderebbe di nuovo in esame i vecchi progetti di legge antiscopero, un editoriale del *Messaggero* lo ha chiesto ieri esplicitamente prendendo spunto dal sciopero dei gasisti, e la genza ANI vi ha risposto in rapporto all'agitazione negli istituti presidenziali, degli insegnanti, del magistrato ecc.

Grave lutto del compagno Moranino

E' morto ieri a Biella Anna Moranino, madre del compagno (Genitolo), lavoratore comunitario, di 61 anni, e di Genitolo, 21 anni, morto il 13 ottobre scorso. Il compagno Moranino, custodiva, come colpito dal suo stesso, plurimi segni di assonnarsi, misteria e litudine, avallamento e disoccupazione, inedia e tubercolosi. Dolci si è acciuffato su un muretto posto su una panca

di legno. La stanzetta è assolutamente stipata di bambini e ragazzi che fanno respiro intorno a un collaboratore di Dolci, il maestro Goffredo Pofi, il quale legge con voce sentitamente di disipio: «per solidarietà con chi non può vivere e per ammonimento a noi tutti» e «perché il lavoro - diritto e dovere di tutti - sia un diritto sul quale si faccia lera con tutti gli strumenti opportuni da parte di tutti gli onesti per ottenere un primo assentimento verso nuove strutture». Nella città di Palermo, la prima volta che lo scrittore attira la sua solenne protesta.

Questo mattina lo abbiamo visitato nella casupola che ha affittato alla feritoia Cascino, un agglomerato di casupole di pulito e di bello, stilabberia, la musica, le fiabe, i ridimenti della concorrenza che Dolci e i suoi amici si sforzano di impattare. Tra questi, infatti, non c'è un bambino che vada all'asilo, tratterellano per i letami, vagabondi famelici, sempre am-

malati e denutriti. Le donne CITROËN di Milano, e un dopo anni e anni di denunciati, lo scrittore Francesco Lanzaroni di Cusinaci. Con loro nel cortile Scatillo, c'era un uomo giovane, bruno: gli sono morti due bambini, uno a 21 giorni dalla nascita, l'altro dopo un mese. Appena il bambino nasce, ci prende una malaria - ci dice -; uno dei miei

più brutti, si deve dire che noi vogliamo attirare l'attenzione di tutti, perché queste cose brutte finiscono». E ci sembra doveroso affermare che la lotta contro queste miserie, talvolta dimenticata, va ripresa con ampiezza e vigore rinnovato.

Lo studente L'Abbate, ha raccolto in un quadernetto una serie di frasi colte dal-

L'E.N.A.L. e il Parlamento

La cattiva pianta del regime comunista corrodere molti settori della vita nazionale, ma forse in nessun settore con tanta pericolosità come in quello della ricchezza dei lavoratori. ALPENAL infatti dal 22 settembre 1945 imponeva un comitato straordinario per la revisione delle leggi sulle norme - che disponeva un liberto di patrimonio, di aumenti di salari e quote associative come la Costituzione e il Parlamento non esistono.

Durante il ventennio fascista l'Italia era stata coperta da una fitta rete di circoli del «dopolavoro», regolati nella loro gestione da un comitato straordinario che nel 1937, concepito come strumento di dittatura e di paternalismo, tuttavia l'ente vedeva il suo presidente assistito da un consiglio tecnico composto da 12, 6 e le sezioni del dopolavoro dotate di autonoma amministrativa, le manifestazioni culturali, artistiche e ricreative erano esenti da imposte e tasse di ogni genere; il bilancio di precisione delle entrate e delle spese veniva presentato al Parlamento.

Dopo la liberazione, un decreto legge si limitò a cambiare la denominazione allentare in ENAL, e nominò quel comitato straordinario che si è detto: «da allora, per indicare, mentre da una parte è stata condotta l'offensiva contro le Case del popolo, all'ENAL, ne sono state fatte diverse i colori: sono stati scelti i consigli provinciali eletti i sostituti di direttori nominati da poteri commissariati; sono state iniziate speculazioni e abusi; è stato imposto un decreto sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentato il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di protezione, aumentando il prezzo della tessera dell'ENAL senza dare agli aderenti il diritto di eleggere i dirigenti provinciali e nazionali. L'8 maggio 1955 un decreto di Scelbi mise in vigore uno statuto che costituiva un regolamento piano e semplice, sul tipo del dopolavoro, negando ogni forma di prote

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

L'INTERVENTO DI DELLA SETA SUL BILANCIO PREVENTIVO

Liberare le aziende del Comune dall'insidia dei complessi privati

Con un intervento del comitato della Seta sulla politica pubblica nel settore delle aziende municipalizzate, del bilancio comunale in generale e con altri interventi dei consiglieri della Torre, Comandini e Grisolia è proseguita ieri in Campidoglio la discussione sul bilancio preventivo 1957.

DELLA SETA ha premesso suo dettagliato intervento che alcune nuove enucleazioni della giunta e dell'assessore al bilancio non trovano pratico confronto nel preventivo, per quanto riguarda il campo dell'industria e dei servizi pubblici. Si ha in generale l'impressione che si voglia continuare a perseggiare, nella pratica politica, un indirizzo dannoso per il comune, che diede risultati catastrofici nella passata amministrazione. Anche a voler considerare solo le cifre del bilancio si rende subito conto della gravità della situazione. Mentre il solo bilancio dell'ACEA presenta una buona situazione finanziaria (160 miliardi di attivo privato), l'Ente comunale di cui discende di circa 4 miliardi, la Seta, pur passivo di 1 miliardo e mezzo, la Centrale del latte, nonostante i recenti aumenti del prezzo al dettaglio con i quali si annuncia il pareggio del bilancio, un disavanzo di 50 milioni.

Si tratta di una situazione preoccupante, che obiettivamente favorisce l'offensiva dei liberali ad oltranza i nemici dichiarati o nasconduti delle aziende municipalizzate. Quel che è grave, è che si discuta sciamando, come si è giunti negli anni recenti allo scandalo delle aree fabbricabili, che ha avuto eco in tutto il paese.

Chiedendo una più giusta ripartizione delle utenze fra la ACEA e la SRE, della Seta ha aperto l'insorgenza contro il significativo degli allacciamenti effettuati in una zona bottino da Talenti in modo abusivo e che interessa 27 milioni per abitazione. Qui, all'ACEA si è dato l'incarico di provvedere alla pubblica illuminazione (utenza povera), mentre per tutte le utenze private (utenze ricche), si sono invitati gli inquirenti a rivolgersi alla SRE.

Ci sono vuol dire che la proposta della Seta che afferma il principio della utilità sociale dei servizi e mantenendo fede alla legge del minor costo possibile dei servizi, non si debba considerare il problema anche dal punto di vista della situazione finanziaria non si debba partire dalla constatazione del deficit per giungere a un mutamento della politica del comune sia nei confronti delle sue aziende che di quelle gestite da monopoli privati.

L'amministrazione, ad esempio, in questi anni, ha trascorso completamente il dovere di intervenire per modificare quanto i rapporti che la ACEA ha con la SRE, per quanto riguarda la ripartizione delle utenze elettriche, regolate da una vecchia convenzione, non rispettata. Eppure, il fermento che si verifica è quanto mai dannoso per gli interessi dell'azienda e di una cittadinanza, in quanto centinaia e centinaia di milioni finiscono indebitamente, ogni anno, nelle casse della SRE, mentre dovrebbero andare direttamente all'Ente.

La SRE imponeva, ad esempio, in questi anni, ha trascorso completamente il dovere di intervenire per modificare quanto i rapporti che la ACEA ha con la SRE, per quanto riguarda la ripartizione delle utenze elettriche, regolate da una vecchia convenzione, non rispettata. Eppure, il fermento che si verifica è quanto mai dannoso per gli interessi dell'azienda e di una cittadinanza, in quanto centinaia e centinaia di milioni finiscono indebitamente, ogni anno, nelle casse della SRE, mentre dovrebbero andare direttamente all'Ente.

Uno scoppio, è stato consumato l'altra sera in via Giulio Cesare ai danni della signora Ce-

La ripartizione delle utenze elettriche fra l'ACEA e la SRE deve essere modificata. Centinaia di milioni passati indebitamente nelle casse del gruppo privato.

● Sessanta milioni all'Ente comunale di consumo per la vendita di prodotti ortofrutticoli.

di kwh. Il rapporto si inverte per le utenze povere: nel 1955, l'ACEA ha distribuito 79 milioni di kwh, la SRE 58 milioni. Nelle cifre del bilancio, il peso delle utenze povere si traduce per l'ACEA nella cifra di 1 miliardo 300 milioni (8 lire di perdita per ogni kwh distribuito). Al contrario, la SRE, nel 1947, nel 1955, ricava 16 milioni di lire, complessi in più di quanto avrebbe dovuto negli accordi fissati dai rispettati. Nel solo 1955, dal canale suo, l'ACEA ha guadagnato 870 milioni in meno di quanto avrebbe dovuto.

Ecco, dunque — prosegue della Seta — un terreno sul quale l'operatore dell'amministrazione potrebbe manifestarsi. Ma ciò non è avvenuto perché, a volte, e proprio scandaloso dei servizi pubblici, così come si è giunti negli anni recenti allo scandalo delle aree fabbricabili, che ha avuto eco in tutto il paese.

Chiedendo una più giusta ripartizione delle utenze fra la ACEA e la SRE, della Seta ha aperto l'insorgenza contro il significativo degli allacciamenti effettuati in una zona bottino da Talenti in modo abusivo e che interessa 27 milioni per abitazione. Qui, all'ACEA si è dato l'incarico di provvedere alla pubblica illuminazione (utenza povera), mentre per tutte le utenze private (utenze ricche), si sono invitati gli inquirenti a rivolgersi alla SRE.

Della Seta ha dedicato l'ultimo intervento all'Ente comunale dei servizi e mantenendo fede alla legge del minor costo possibile dei servizi, non si debba considerare il problema anche dal punto di vista della situazione finanziaria non si debba partire dalla constatazione del deficit per giungere a un mutamento della politica del comune sia nei confronti delle sue aziende che di quelle gestite da monopoli privati.

L'amministrazione, ad esempio, in questi anni, ha trascorso completamente il dovere di intervenire per modificare quanto i rapporti che la ACEA ha con la SRE, per quanto riguarda la ripartizione delle utenze elettriche, regolate da una vecchia convenzione, non rispettata. Eppure, il fermento che si verifica è quanto mai dannoso per gli interessi dell'azienda e di una cittadinanza, in quanto centinaia e centinaia di milioni finiscono indebitamente, ogni anno, nelle casse della SRE, mentre dovrebbero andare direttamente all'Ente.

La ripartizione delle utenze elettriche fra l'ACEA e la SRE deve essere modificata. Centinaia di milioni passati indebitamente nelle casse del gruppo privato.

● Sessanta milioni all'Ente comunale di consumo per la vendita di prodotti ortofrutticoli.

Tra cinque giorni lo sfratto delle famiglie di Tordinona?

Recapitata un'ordinanza del sindaco che contiene l'intimazione - Donne in Comune

Ieri le famiglie che abitano a Lungotevere Tor di Nona (una centinaia) hanno ricevuto da ciascuna una ordinanza di sbarco, entro cinque giorni, firmata dal sindaco Tupini. Un gruppo di donne, accompagnate dal consigliere comunale Anna Maria Cia, ieri mattina si sono recati in Comune, dove si è trovato il direttore della Ripartizione Patrimonio Vongheri, al quale è stato chiesto di trasmettere a cui e stato intimato lo sfratto, si è diffuso un vivissimo fermento, comprendente del resto, poiché esse si trovano di fronte a una tragica realtà in prossimità del Natale.

La Cassa risparmio di Latina assorbita da quella di Roma

Le indiscrezioni nell'ambito della Cassa di risparmio di Latina da parte di quella di Roma in conseguenza del noto scandalo che ha avuto luogo, hanno trovato conferma. Di fatto, l'associazione nazionale delle Casse di risparmio italiana (ente fondatore della cassa), l'istituto di credito delle Casse di risparmio italiane di Roma, hanno sottoposto al ministro del Tesoro, sen. Medici, la proposta di incorporazione della predetta Cassa in quella di Roma.

La signora Maria Cautella Muu, Assessore alle Scuole e all'Assistenza del Comune, ha avuto la sventura di perdere il babbo Signor Giovanni, uomo di alte virtù civili e sociali. Alla Signora Maria Cautella Muu ed alla famiglia le più vive condoglianze.

FERI ALLE ORE 17 IN VIA THIENE, A MONTEVERDE NUOVO

Una signora cade dal balcone della cucina per sfuggire a una bombola che s'incendia

Il marito, presente alla scena, si ustiona nel tentativo di soffocare le fiamme — La donna ha riportato lesioni giudicate guaribili in 20 giorni dai sanitari del S. Camillo

Terribili avvenimenti hanno travolto ieri pomeriggio due casalinghe della Pellegrina, entrambe di 30 anni, e Letta Costantini di 36 anni abitanti in via Gaetano da Thiene 14, la strada compresa fra via Giorgio Boletti e via Duchessa di Galliera a Monteverde Nuovo.

Verso le ore 17 i due coniugi si trovavano nella cucina del loro appartamento. La donna era intenta a preparare il caffè quando, all'improvviso, dalla bombola del gas liquido che si trovava in un angolo della stanza, si è spigionata una fiammata. In breve il recipiente è stato avvolto dall'incendio e poteva scoppiare da un momento all'altro distruggendo l'appartamento.

La donna, in preda al terrore, è fuggita urlando verso il balcone e tale era l'im-

pettibile, avendo una fiamma, che nessuno dei familiari presenti potesse sospettare qualcosa, ha spalancato la finestra della sua camera ai passanti che si sarebbero gettato di sotto.

I vigili hanno steso un telo di salvataggio ed, in finzione, hanno salvato la donna e in otto giorni la donna è stata guaribile.

«Quattordicesima ora» in via dei Cartari

Una movimentatissima scena che ricorda il famoso film americano — Quattordicesima ora — è avvenuta d'altra sera, verso le ore 20.30 in via dei Cartari. Un uomo, tale Umberto De Paulis di 41 anni abitante all'ultimo piano dello stabile che sorge in quella via, è stato avvolto da una fiamma che, scendendo nello stabile dal quale era uscita in un modo così imprevisto.

Più tardi i due coniugi sono stati trasportati all'ospedale di S. Camillo dove i sanitari han-

no dichiarato guaribile la donna.

Una rappresentanza di dipendenti della Stefer

di tre operai della Stefer

che ha aiutato la maggiore a prenderla in mano.

Il dottor Vittorio Vittori, professore di Giacomo, il vivo apprendista e compagno per l'ordine di sbarco, ha avuto un'appuntamento alle ore 10.30, Ritardo: 13.45; i coniugi, che erano stati accompagnati da un amico, sono stati trasportati all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

Il dottor Vittori, che era stato accompagnato da un amico, è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo.

</

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

CALCIO

CONTINUA IL DUELLO TRA MILAN E FIORENTINA

La Roma terza protagonista?

◆ Si accentua il declino della Sampdoria e del Napoli mentre l'Inter non mantiene fede alle promesse.

◆ Juventus e Triestina, malgrado i loro successi, non convincono del tutto. Attesi i « ritorni » del Bologna e della Lazio.

Sulla ribalta del campionato Milan e Fiorentina sono rimaste sole: dopo la Sampdoria ed il Napoli anche la Inter, almeno per ora, ha dovuto rassegnarsi al ruolo di comparsa e si sta avviando verso le quinte per lasciare le scene, forse definitivamente.

Viola e rossoverdi si apprestano quindi a superarsi a vicenda, e gonfano le gote preparandosi all'acuto finale. Ma dietro le quinte altri attori hanno avanzato le loro candidature per sostituire la Inter al fianco del Milan e della Fiorentina.

I biglietti da visita che Roma, Juventus e Triestina hanno presentato al grande imprenditore in apparenza sono ineccepibili, come pure le loro referenze, anche le più

recenti: giusto nell'ultima domenica, proprio mentre si profilava il declino dell'Inter, questi nuovi attori candidati al ruolo di comprimari hanno fornito tre saggi di una eloquenza significativa seppure di valore un po' diverso.

La « lupa » giallorossa ha rivelato le sue redenzioni blucerette sotto un velo di politica, « le avete viste » e non ha inflitto una severa punzione al celebre dott. Balzoni, ed infine il « mulo » alabardato ha stracciato con due calci mortali le sue rancorre riacquanto l'upper della forma con il graduale riavvicinamento di Virgili, Grattan, Cervato e il ritorno di Montuori alla « condizione migliore ».

Difficile quindi elencare il campionato della Roma, ma comunque si può prevedere che le quattro giallorosse faranno del tutto, se non per togliere la parte ai due protagonisti, almeno per movimentare il dramma, per rendere più severa la lotta, per inserirsi magari alla lontana e come « terzo incomodo » nel duello tra Fiorentina e Milan. E fino a questo limite obiettivo si può ancora sperare di un recupero alla distanza delle « voci grandi »: Sampdoria, Napoli e Triestina, mentre anche della Lazio sembra tarda ad entrare in azione.

Boniperti piano. Non è giusto pretendere che l'attore giovanile sostituisca le due piedi uno degli attori principali: non gli serve e non gli serve nulla di simile. Perché ogni quattro punti separano il nuovo candidato dal divario rossoverde: e non è facile, e nemmeno lecito, prenderci a bravi sedentari a brere sedentari da parte del Milan o della Fiorentina. Anzi, tutto il contrario: varie circostanze fanno infatti prevedere immediati progressi da parte delle due squadre, le quali presto non avranno più bisogno del contributo della fortuna per superare gli ostacoli, né troveranno più difficoltà a liquidare le avversarie. Così come, invece e accaduto anche nell'ultima giornata, il Milan si è imposto con il « podio » alla fine, facilitato per di più da un errore di Estebani alla Lazio quattrostelle, riuscita per due volte a dare scacco matto al divario rossoverde e a uno di Tassan, si ridimensione, rivelando il suo reale e più modesto valore. Forse è presto ancora per dare un giudizio definitivo, ma è meglio tenere in sospeso la richiesta della zebra bianconera in attesa di migliori e più convincenti prove.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi incalzato dall'incubo del baratro aperto alle sue spalle, potrebbe forse considerarsi un risultato soddisfacente preso a sé: senonché anche il « mulo » alabardato si è visto facilitare il compimento proprio dall'avversaria che doveva essere la pietra di paragone.

Le « papere » di Cochi

Mogiori paranze vengono forse offerte dalla Triestina: il due a uno contro un Lanerossi

APPROVATO DALL'OTTAVO CONGRESSO DEL PARTITO

IL NUOVO STATUTO DEL P.C.I.

Lo statuto regola la vita interna del Partito, il buon funzionamento di ogni sua istanza, il modo di lavoro e di collaborazione di tutti i suoi militanti. Rispettando e facendo rispettare lo statuto, si contribuisce a fare di milioni di singoli militanti, una grande forza, unita e democratica, combattiva, una forza che si muove sicura per realizzare gli obiettivi e il programma del partito. Conoscere, rispettare e far rispettare lo statuto è dovere imprescindibile di ogni iscritto e di ogni organizzazione del partito.

Preambolo

Il Partito comunista Italiano è l'organizzazione politica di avanguardia della classe operaia e di tutti i lavoratori i quali, nella spirito della Resistenza e dell'Internazionalismo proletario e nella realtà della lotta di classe, lottano per l'indipendenza e la libertà del paese, per l'edificazione di un regime democratico e progressivo, per l'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, per la libertà e la valorizzazione della personalità umana, per la pace tra i popoli: per il socialismo.

Il Partito comunista Italiano si costitui nel 1921, al Congresso di Livorno, sulla base delle esperienze del movimento operaio italiano, degli insegnamenti di Marx e di Lenin e con l'impulso dato al movimento operaio mondiale dalla Rivoluzione d'Octobre. Esso raggruppa nelle proprie file la parte più avanzata del Partito socialista italiano, di cui raccolse le migliori tradizioni. Con la sua costituzione il Partito comunista italiano diede ai lavoratori, agli uomini di pensiero, alle masse, alle sfide, una guida ideale politica ed organizzativa nella lotta per la libertà e per il socialismo. Il Partito comunista italiano, unendo a quindici degli insegnamenti e dall'esempio di Antonio Gramsci, ha resistito coraggiosamente alla criminale tirannia fascista, l'ha combattuta in tutti i modi all'interno del paese e sui campi di battaglia, dove il fascismo portava il suo attacco alla libertà e alla indipendenza dei popoli; ha promosso contro il fascismo e l'invasore Hitleriano l'unità popolare antifascista e nazionale, ha partecipato in modo decisivo alla direzione e alla vittoria della Guerra di Liberazione.

Liberato il paese e liquidato il regime fascista, il Partito comunista italiano è stato ed è alla testa delle masse popolari per rinnovare gli istituti politici, economici e sociali dell'Italia. Si è battuto perché la nuova Costituzione repubblicana si ispirasse ai principi della Resistenza.

Spazzata, per iniziativa della reazione italiana e straniera, l'unità delle forze popolari e patriottiche che avevano assicurato la vittoria contro il fascismo e lo straniero, il Partito comunista italiano non ha mai cessato di agire per realizzare la più ampia unità e collaborazione tra tutti i lavoratori e i democratici, per salvaguardare i valori della Resistenza e attuare i principi della Costituzione, per difendere la pace, la libertà e i diritti del lavoro.

Il Partito comunista italiano vive, lotta e si sviluppa mantenendo in modo permanente ed allargando il contatto politico ed organizzativo, con la classe operaia, con gli intellettuali, con i lavoratori dei campi, con gli artigiani, i piccoli e medi commercianti e imprenditori, con i professionisti, gli impiegati e i tecnici, con i giovani e con le donne, con tutte le forze progressive della società. Il Partito comunista italiano interpreta ed esprime, assieme agli interessi concreti ed immediati, le aspirazioni politiche e ideali della grande maggioranza del popolo ad una società nuova, liberata dallo sfruttamento e che avanza, nella libertà e nella giustizia sociale, verso il socialismo. Esso, mentre avanza su una via autonoma e nazionale — la via italiana al socialismo —, attinge alla ricca e multiforme esperienza del movimento operaio internazionale, dell'Unione sovietica, della Cina popolare e di tutti i paesi di nuova democrazia e partecipa allo scambio di esperienze con i partiti comunisti e operai di tutto il mondo.

Il Partito comunista si batte per la pace e la pacifica convivenza, su una base di libertà e di ugualanza, tra tutti i popoli.

Chi entra nelle file del Partito comunista italiano si assume l'impegno di partecipare a questa grande e nobile azione diretta ad emancipare il popolo italiano e l'umanità dallo sfruttamento capitalistico, dalla servitù dei signori della terra e dall'oppressione nazionale. Per operare efficacemente a questo scopo sono indispensabili unità di sforzi, fermezza di direzione, spirito di abnegazione e di sacrificio, consapevolezza, combattività. L'organizzazione del Partito comunista italiano è concepita in modo da poter soddisfare al massimo queste esigenze. Essa è volontaria, unitaria, basata sul fondamentale principio del centralismo democratico. Tutti i suoi membri sono impegnati alla lotta per gli ideali e per l'applicazione della linea politica fissata dai congressi e dagli organismi direttivi del Partito.

Lo Statuto regola la vita interna del Partito, il buon funzionamento di ogni sua istanza, il modo di lavoro e di collaborazione di tutti i suoi militanti. Rispettando e facendo rispettare lo Statuto si contribuisce a fare di milioni di singoli militanti una grande forza, unita e democratica, combattiva, una forza che si muove sicura per realizzare gli obiettivi e il programma del Partito.

Conoscere, rispettare e far rispettare lo Statuto è dovere imprescindibile di ogni iscritto e di ogni organizzazione del Partito.

I - IL PARTITO

1 — Gli operai, i lavoratori e gli intellettuali di avanguardia italiani che operano in modo conseguente per il rinnovamento socialista della società italiana formano una organizzazione di lotta, volontaria e democratica: il Partito Comunista Italiano.

2 — La domanda di iscrizione

Possono iscriversi al Partito comunista italiano i cittadini che abbiano raggiunto il diciottesimo anno di età e che — indipendentemente dalla razza, dalla fede religiosa, dalle convinzioni filosofiche e accademiche — il programma politico del Partito e si impegnino a operare per realizzarlo, ad osservare lo Statuto a lavorare in una organizzazione di partito, a pagare regolarmente la tessera e le quote.

Il cittadino che vuole iscriversi al Partito comunista italiano ne fa domanda al Comitato direttivo della cellula del luogo di lavoro dove è occupato, o al Comitato direttivo della organizzazione di partito del territorio dove egli abita. Il richiedente deve essere presentato da un iscritto che ne garantisca l'onestà politica e morale. I giovani appartenenti alla Federazione giovanile comunista che entrano nel Partito sono presentati dal Comitato direttivo del proprio Circolo o Gruppo giovanile comunista.

3 — L'ammissione al Partito

L'ammissione al Partito è decisa dalla assemblea della cellula o della sezione in cui la domanda di iscrizione è rivolta. A chi chiede l'iscrizione il Comitato direttivo della cellula o della sezione provvede a spiegare il programma e lo Statuto del Partito. Il contributo alla elaborazio-

ne politica, alle iniziative e al lavoro del Partito;

b) accrescere continuamente la propria conoscenza della linea politica del Partito e la propria capacità di lavorare per realizzare: leggere, sostenere e diffondere il giornale e le pubblicazioni del Partito; acquisire e approfondire (salve restando le disposizioni dell'articolo 2) la conoscenza del marxismo-leninismo e applicarne gli insegnamenti nella soluzione delle questioni concrete; essere attivo nelle organizzazioni di massa; conquistare nuove adesioni al Partito; fare, con i partecipati, agli uomini di pensiero, alle masse, alle sfide, una guida ideale politica ed organizzativa nella lotta per la libertà e per il socialismo.

Le donne iscritte al Partito possono essere organizzate in cellule miste o in cellule femminili tanto sul luogo di lavoro che su luogo di abitazione.

9 — Il Comitato di fabbrica o di azienda

Nei luoghi di lavoro dove esistono più cellule, un Comitato di fabbrica o di azienda, eletto dai comitati direttivi delle cellule, coordina l'attività e l'azione dei singoli;

c) osservare la disciplina di partito. Quin compagno ha il diritto di sostenere presso gli organismi del Partito le proprie opinioni, anche se divergenti da quelle contenute nelle direttive di orientamento e di lavoro. Deve però, intanto, realizzare le direttive regolarmente adottate secondo il principio di subordinazione della minoranza alla maggioranza, del singolo alla maggioranza, della organizzazione, della organizzazione inferiore alla superiore, principio che assicura l'assoluta unità nella azione;

d) essere franco con il Partito; leale e fraterno con i compagni e i lavoratori; coerente con le opinioni, i principi, gli ideali professionali; cittadino esemplare;

e) esercitare la critica e l'autocritica per migliorare l'attività propria e del Partito; lottare, nelle istanze del Partito, contro le defezioni, le violazioni della democrazia e delle norme statutarie, le manifestazioni di burocratismo, i pregiudizi; far pervenire le proprie osservazioni critiche e proposte agli organismi direttivi di ogni grado, che sono tenuti a prenderne in considerazione;

f) difendere il Partito da ogni attacco, non divulgare le questioni riservate di partito.

12 — Il Comitato di zona

Le sezioni, per decisione del Comitato federale, possono essere raggruppate in zone e settori. Il Comitato di zona o di settore è eletto annualmente dall'assemblea dei Comitati direttivi delle sezioni di quel Comune.

Nei Comuni sedi di Comitato federale, il Comitato federale può essere costituito — ed eletto nel modo sopradicato — per decisione del Comitato federale stesso, che ne stabilisce le funzioni.

13 — Il Comitato Comunale

Nei Comuni che non siano sedi di Comitato federale ed abbiano più sezioni si costituisce un Comitato comunale eletto annualmente dalla assemblea dei Comitati direttivi delle sezioni di quel Comune.

Nei Comuni sedi di Comitato federale, il Comitato comunale può essere costituito — ed eletto nel modo sopradicato — per decisione del Comitato federale stesso, che ne stabilisce le funzioni.

14 — Il Comitato di cellula

Ogni iscritto al Partito ha il diritto di:

a) eleggere gli organismi direttivi di partito ed esservi eletto se in possesso dei requisiti richiesti;

15 — La Federazione

La Federazione è costituita da tutte le cellule e sezioni esistenti nel suo territorio. Di regola la Federazione è provinciale. Il Comitato centrale può promuovere o autorizzare la costituzione di federazioni di cui circoscrizione non coincide con la provincia.

16 — Il coordinamento regionale e il Comitato regionale

Per coordinare le iniziative delle Federazioni di partito di una stessa regione e per elaborare le questioni di interesse regionale possono essere convocate riunioni dei segretari, dei sindacati, dei comitati direttivi o di rappresentanti delle singole Federazioni provinciali.

d) rivolgere critiche, nelle istanze di partito, a qualsiasi dirigente ed a qualsiasi organizzazione di altri partiti, in caso di ritiene di ritenute ingiustificate o eccessive;

e) esercitare liberamente attività di ricerca filosofica, scientifica, artistica e culturale;

f) uscire dal Partito presentando le dimissioni. In questo caso il segretario dell'organizzazione cui appartiene il dimissionario deve tentare un chiarimento con il compagno in questione. Se le dimissioni non sono mantenute, esse devono essere comunicate alla assemblea della organizzazione. Questa può accettarle o respingerle. In caso di motivi particolari di indegnità politica o morale, le dimissioni sono trasformate in espulsione.

4 — Il trasferimento da un'organizzazione all'altra

Il militante del partito che ha cambiato residenza deve dare comunicazione al Comitato direttivo della propria sezione. Questo provvede ad informare, per mezzo del proprio Comitato federale, il Comitato direttivo della sezione di nuova residenza e rilascia al compagno trasferito un documento di presentazione.

III - DELLA STRUTTURA DEL PARTITO

1 — Il Partito e organizzato in Cellule, Sezioni e Federazioni.

2 — La Cellula

La Cellula è l'organizzazione di base del Partito. Essa comprende al minimo cinque iscritti ed è costituita sul luogo di lavoro, oppure secondo il luogo di abitazione degli iscritti.

Nei luoghi di lavoro, nei quali il numero degli iscritti al Partito è elevato, si possono costituire più cellule.

Le membre delle cellule dei luoghi di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula della FGCI.

Dei giovani comunisti, che sono iscritti anche al Partito, viene favorita la permanenza e l'attività nelle organizzazioni della FGCI.

3 — I doveri

Ogni iscritto al Partito ha il dovere di:

a) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione; realizzare, nel proprio campo di attività, la politica del Partito e le decisioni degli organismi direttivi; dare il massimo

4 — Il trasferimento da un'organizzazione all'altra

Il militante del partito che ha cambiato residenza deve dare comunicazione al Comitato direttivo della propria sezione. Questo provvede ad informare, per mezzo del proprio Comitato federale, il Comitato direttivo della sezione di nuova residenza e rilascia al compagno trasferito un documento di presentazione.

5 — I doveri

Ogni iscritto al Partito ha il dovere di:

a) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

b) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

c) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

d) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

e) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

f) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

g) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

h) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

i) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

j) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

k) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

l) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

m) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

n) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

o) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

p) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

q) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

r) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

s) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

t) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

u) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

v) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

w) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

x) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

y) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

z) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

aa) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

ab) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

ac) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

ad) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

ae) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

af) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

ag) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

ah) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

ai) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

aj) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

ak) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

al) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua organizzazione;

am) partecipare regolarmente alle riunioni ed essere attivo nella sua

IL NUOVO STATUTO DEL P.C.I.

denti e due segretari, se ha più di dieci componenti. La Commissione federale di controllo ha i seguenti compiti:

a) controllare l'applicazione dello Statuto, il rispetto della democrazia interna e della disciplina del partito da parte di tutte le istanze e dei singoli comitati;

b) esaminare e risolvere le questioni disciplinari che le vengono sottoposte dal Comitato federale, dal Comitato direttivo di sezione o dai singoli compagni;

c) collaborare col Comitato federale alla direzione del lavoro dei quadri;

Nei casi previsti dallo Statuto, la Commissione federale di controllo si riunisce assieme al Comitato federale per le decisioni di competenza comune i componenti l'ufficio di presidenza della Commissione federale di controllo fanno parte di diritto del Comitato federale. Il presidente fa parte di diritto del Comitato direttivo federale;

37 — La Commissione centrale di controllo

La Commissione centrale di controllo è eletta dal Congresso nazionale, dura in carica quanto il Comitato centrale e risponde della sua attività al successivo Congresso nazionale. Essa deve essere composta da un numero di membri superiore alla metà dei componenti il Comitato centrale. Essa elegge nel suo seno un presidente, due vicepresidenti e due segretari che ne costituiscono l'ufficio di presidenza e ne assicurano la continuità del lavoro.

La Commissione centrale di controllo ha i compiti seguenti:

a) controllare l'applicazione dello Statuto, il rispetto della democrazia interna e della disciplina del partito da parte di tutti i singoli compagni;

b) esaminare e risolvere, con giudizio definitivo, le questioni di carattere disciplinare che le vengono sottoposte dal Comitato centrale;

c) esaminare e risolvere, con giudizio definitivo, le questioni di carattere disciplinare che le vengono sottoposte dal Comitato centrale;

d) esaminare e risolvere le accuse portate contro la onorabilità personale e la condotta dei membri del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo, dei segretari di federazione, dei deputati e senatori in carica e dei compagni che hanno cariche pubbliche nazionali;

e) collaborare col Comitato centrale per controllare l'orientamento ministerialista delle scuole, di partito, centrali, regionali e locali, della stampa e della propaganda;

f) esaminare le proposte di modifica, parziale o totale, del Statuto del partito, elaborare e presentarle ai Congressi nazionali;

g) assistere, con consigli e proposte, il lavoro delle Commissioni federali di controllo senza, però, interferire nel loro funzionamento;

h) esaminare e risolvere le accuse portate contro la onorabilità personale e la condotta dei membri del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo, dei segretari di federazione, dei deputati e senatori in carica e dei compagni che hanno cariche pubbliche nazionali;

i) controllare l'orientamento ministerialista delle scuole, di partito, centrali, regionali e locali, della stampa e della propaganda;

41 — I consiglieri comunali, provinciali e regionali, i deputati regionali, i deputati e i senatori

Ogni iscritto al Partito può essere candidato alle elezioni per il proprio ramo del Partito.

42 — I comunisti eletti nei Consigli comunali, provinciali e regionali si devono costituire in gruppo comunista.

43 — I consiglieri comunali e provinciali

I consiglieri comunali, provinciali e regionali, i deputati regionali, i deputati e i senatori

Ogni iscritto al Partito può essere candidato alle elezioni per il proprio ramo del Partito.

44 — I consiglieri comunali, provinciali e regionali, i deputati regionali, i deputati e i senatori

Ogni iscritto al Partito può essere candidato alle elezioni per il proprio ramo del Partito.

45 — I gruppi parlamentari comunista

I senatori e deputati comunisti devono costituire in gruppo comunista per il proprio ramo del Partito.

46 — I comunisti eletti nei Consigli comunali, provinciali e regionali si devono costituire in gruppo comunista.

47 — I membri del Partito

I membri del Partito devono essere iscritti alle organizzazioni di partito e di controllo, alle sezioni di partito, alle assemblee generali del Partito e riferiti al Comitato centrale.

48 — I consiglieri e i deputati

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: mag. Colonna - Commerciale:
Pisano, L. 120 - Borsone, L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Voci
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legale
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SI DELINEA UN RIESAME DELLA POLITICA ASIATICA DEGLI STATI UNITI

Nehru ed Eisenhower iniziano i loro colloqui a Gettysburg

Il « premier » indiano ha dichiarato che l'India intende svolgere il ruolo di « ponte » fra i due sistemi mondiali — Ike è stato invitato in India

WASHINGTON, 17. — Il presidente Eisenhower e il primo ministro indiano Nehru sono partiti oggi insieme, in automobile, alla volta di Gettysburg (Pennsylvania), dove si tratteranno nella fattoria di Eisenhower, e discuteranno insieme sulla situazione mondiale. Il primo colloquio ha avuto luogo oggi stesso e non ha avuto testimoni. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che si è trattato di un « colloquio strettamente privato e amichevole ».

L'automobile del presidente americano era passata a prelevare Nehru alla Blair House, la residenza ufficiale degli ospiti di riguardo, dove il primo ministro indiano aveva trascorso la notte. La auto presidenziale è quindi



ripartita, scortata da poliziotti in motocicletta e da un'autoripa di polizia segreta. Seguivano altre sette automobili, la maggior parte delle quali occupate da giornalisti. Ieri sera, nel corso di un ricevimento alla ambasciata indiana di Washington, cui erano presenti circa 500 membri della colonia indiana locale, il primo ministro indiano ha rivelato che il presidente Eisenhower gli ha chiesto, durante la colazione offerta prima alla Casa Bianca, di essere più ampiamente informato sul secondo piano quinquennale di sviluppo economico dell'India.

Nehru ha poi detto di sperare che il presidente Eisenhower visiterà l'India, e ha ricordato la recente visita in India del primo ministro del Cina popolare, Ciu En-Lai. Egli ha poi messo in rilievo che l'India non cerca di « immischiarsi negli affari degli altri paesi », non desidera svolgere il ruolo di un « guida nel mondo e non vuole essere solo la « guida » di chiesa. Riferendosi al desiderio del suo paese di servire da collegamento tra il mondo occidentale e quello orientale, Nehru ha affermato: « Vi è tanto rimore, tanta ferocia e violenza nel mondo che è bene avere un ponte. Questa è la ragione per cui abbiamo assunto tale ruolo nel mondo in relazione alle Nazioni Unite ».

MOLLET HA POSTO LA QUESTIONE DI FIDUCIA

La politica estera all'Assemblea francese

Arrestato il compagno Figueures per uno scritto sull'Indocina di cinque anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — Da domani e per tre giorni, l'Assemblea nazionale francese discuterà la politica estera del governo nel corso di un dibattito che si prevede appassionato, anche se il voto finale di fiducia che lo chiuderà non destà nessuna preoccupazione per Guy Mollet.

Il presidente del consiglio, il ministro degli esteri Pieneau e il ministro residente d'Algérie Lacoste, dovrebbero prendere la parola per toccare i tre temi centrali del dibattito: nascita e morte dell'aggressione anglo-francese all'Egitto, con tutte le sue terribili conseguenze per l'economia europea, alleanza atlantica e politica algerina. Ma è soprattutto sul primo punto che il governo dovrà subire gli attacchi di ogni settore, anche perché nessuna soluzione sembra delinearasi per la crisi di Suez nel senso voluto dal colonialista.

Tuttavia, come dicevamo, Mollet è abbastanza tranquillo, e questo senso di relativa sicurezza gli viene dal fatto che ieri il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di sostenere ancora il governo, sia per le garanzie offerte da Mollet nella « costruzione europea », sia per non indebolire la posizione alla vigilia del dibattito all'ONU sull'Algeria.

Il secondo motivo di sicurezza per il governo è venuto, sempre nella giornata di ieri, il direttivo democristiano, pur criticando l'avventatezza della operazione egiziana, ha deciso di